



In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

*Bollettino settimanale
della Comunità
Parrocchiale
di Galliera*

Ss. Vincenzo e Anastasio, S. Maria e S. Venanzio

Domenica delle mani moltiplicate

Il miracolo del pane è raccontato come un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Voi stessi date loro da mangiare! Sfamare l'uomo è cosa consegnata ai discepoli. Fatelo voi!

Domenica del pane che trabocca dalle mani e dalle ceste. Del pane che, povero e ricco, buono da solo e buono con tutto, ha dentro la terra e il cielo, l'acqua e il fuoco.

La storia inizia con la morte del Battista all'interno di un banchetto grottesco e drammatico, a seguito del quale Gesù vuole ritirarsi in un luogo in disparte; ma è inseguito dalla gente, scende dalla barca e si ritrova immerso nella folla. E che cosa fa? Vede, e ha compassione. Importantissimo termine, di una carica infinita. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa, come per Dio.

Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti. E capovolge i suoi programmi: voleva un luogo in disparte e invece si trova risucchiato dal vortice della vita dolente.

Vorrei essere uno tra i tanti, quella sera, sul lago. Li invidio non per il pane, ma per la seduzione che li trattiene lì, più forte della fame, della notte, della paura.



Lo ascoltano ed ecco due imperativi a confronto: mandali a comprare, dicono gli apostoli. Mentalità che è la nostra, razionale, logica: se vuoi qualcosa, lo paghi.

(Continua a pag.3)

Calendario liturgico settimanale

DOMENICA 2 AGOSTO	<i>XVIII domenica del Tempo Ordinario</i> 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Luciano Sabattini e Ester Capelli</i> <i>def. Mirella Geri</i>
LUNEDÌ 3 AGOSTO	
MARTEDÌ 4 AGOSTO	<i>San Giovanni Maria Vianney, Presbitero</i>
MERCOLEDÌ 5 AGOSTO	<i>Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore</i>
GIOVEDÌ 6 AGOSTO	<i>Trasfigurazione del Signore</i>
VENERDÌ 7 AGOSTO	
SABATO 8 AGOSTO	<i>San Domenico, Presbitero</i>
DOMENICA 9 AGOSTO	<i>XIX domenica del Tempo Ordinario</i> 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Mento Letteria, Calvi Francesco e familiari</i> <i>def. Rossi Olindo, Mazza Silvina, Agostino e Marino</i> <i>def. Maiorano Giuseppe (10 anni)</i> <i>def. Gilberto Montori</i>

(Continua da pag.1) Gesù alza la posta: voi stessi date loro da mangiare! Fatelo voi! Sfamare l'uomo è cosa consegnata ai discepoli. Lo sappiamo che spetta a Dio, ma lui la mette direttamente nelle nostre mani. I cinque pani passano dalle mani di uno di loro a quelle di Gesù, da quelle di Gesù a quelle dei dodici, e poi a quelle di tutti i cinquemila. È bello che Dio ci salvi, ma è ancor più bello che lo faccia attraverso le persone; è bello che Dio operi nel mondo, ma più bello ancora è che operi attraverso la nostra povertà.

Quella sera tutti sono sfamati. Buoni e meno buoni, meritevoli e no, peccatori pentiti e chi non lo è ancora. Ne sono degni? Domanda assurda. Certo che no! Chi è degno di Dio? Davanti al Signore la dignità è data solo dalla fame.

Il profeta ripete nella prima lettura: Chi ha fame venga e mangi, senza denaro né spesa. Nessuna meritocrazia presso Dio, in lui vige la logica del dono, del pane gioioso e immeritato. «Una religione che non si occupi anche della fame, delle topaie dove vivono i poveri, dei veleni che avvelenano la terra l'acqua e l'aria, è sterile come la polvere» (M. L. King).

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che infatti passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui di nuovo ai discepoli, da questi alla folla. Allora apriamo le nostre mani! Qualunque sia il tuo pane, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge le sue gocce. Per dare pane a chi ha fame e accendere fame di cose grandi in chi è sazio di solo pane.

Padre Ermes Ronchi

LEONE XIV: L'ESTATE TEMPO PER VIVERE IL VANGELO DELLA PACE E DELLA MISERICORDIA

“Le vacanze” siano “uno spazio di sospensione dalle occupazioni e dalle preoccupazioni, nel quale poter vivere esperienze autentiche di amicizia, di condivisione”, per “sperimentare un anticipo di quella fraternità e comunione che possiamo vivere e vivremo nel Regno di Dio”. È l’auspicio che Leone XIV esprime rispondendo alla lettera indirizzatagli da Maurizio da Roma e pubblicata nel numero di luglio e agosto della rivista “Piazza San Pietro”. Il lettore, grato al Papa “per il suo costante ed infaticabile impegno nel guidare noi fedeli con parole di pace, speranza e di luce in questo tempo di rilevante instabilità tra i popoli”, nell’ “inasprirsi delle conflittualità”, si interroga “sul significato della fede nella vita quotidiana” e su come “alimentare una spiritualità più consapevole e più vera”, che sappia “tradursi in gesti concreti”

nei confronti degli “altri”. E chiede al Pontefice un consiglio *“su come vivere questo tempo estivo in modo che diventi anche un cammino spirituale e non soltanto una parentesi dalla routine quotidiana”*. *“Per accrescere la nostra fede”*, risponde Leone, occorre *“utilizzare anche il tempo dell'estate per vivere il Vangelo della pace e della misericordia”*.

Non dimenticare i più fragili

Riflettendo su questo tempo di vacanze, il Papa rivolge anzitutto il suo pensiero ai *“poveri”* e a *“tutti quelli che non possono nemmeno vivere un breve periodo di riposo, perché schiacciati dal peso di difficoltà di ogni genere”*, *“ai malati, alle persone che hanno perso la fiducia nella vita”*, a quanti sono travolti *“dal dolore per la perdita dei propri cari, alle vittime delle guerre, dell'odio, del terrorismo e della violenza”*, e ancora *“ai perseguitati a causa della fede e della giustizia, ai detenuti, a chi è rimasto senza lavoro, senza casa, ai migranti umanamente non accolti”*. Poi augura *“ai cristiani”* che il periodo estivo possa essere *“un'occasione per fruttuose esperienze sociali e religiose, per approfondire la missione nella Chiesa e nella società”*. *“Ai malati non manchi durante questi mesi estivi la vicinanza dei familiari, dei volontari”*, prosegue, auspicando che ci sia chi decida *“di trascorrere una parte delle vacanze in un impegno fraterno di solidarietà”*. Nella risposta del Pontefice anche l'invito alle famiglie a non lasciare soli gli anziani e *“ai volontari”* ad impegnarsi per *“portare umanità e speranza ai sofferenti”*. *“Vedrete frutti di grazia”* e *“quanto amore”*, *“gioia”* e *“felicità”* riempiranno *“la vostra vita”*, aggiunge, spiegando, inoltre, che è un *“privilegio”* sostenere *“i poveri”* e testimoniare *“la povertà evangelica. Questo è un servizio che facciamo a Cristo stesso”*.

Le raccomandazioni per le vacanze

Leone XIV raccomanda, inoltre, *“durante le vacanze”*, di evitare *“gli eccessi e gli sprechi, il materialismo e il consumismo”* e di educarsi *“alla sobrietà”*; ricorda *“che l'accumulo dei beni ostacola l'evangelizzazione”*, ed esorta coerenza *“con uno stile cristiano di vita”*. *“L'amore e la grazia di Dio ci raggiungono ogni giorno, sempre”*, assicura, incoraggiando l'aiuto reciproco *“in ogni comunità”*, perché non si disperda *“questo oggettivo patrimonio di umanità e di pace, l'unica speranza per dare un futuro al mondo minacciato dalla guerra”*, che potrà essere salvato non dalla *“potenza terrena, ma soltanto dalla “potenza divina dell'amore che Gesù”*. **(dal sito “Vatican News”)**

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio – Santa Maria – Ss.Vincenzo & Anastasio

E-mail: segreteria@comunitagalliera.it

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: www.comunitagalliera.it

